

- DTT: LCN, movimenti sospetti con l'addio di DeeJayTV
- DTT: LCN, anche lo 'squalo' vuole conquistare posizioni
- FREQUENZE: ecco cosa cambierà con la 'Legge di stabilità'
- TV: le altre norme della 'L. di stabilità' che interessano la TV
- DTT e PAY: il monopolio di Mediaset che guarda a Telecom
- TV LOCALI: la morsa del fisco, condono come unica soluzione
- RADIO-TV: le scadenze entro il 31 gennaio 2015
- TV LOCALI: la crisi del settore, ammortizzatori non sufficienti
- MISE-com: nuove nomine all'Ispettorato.T. Emilia Romagna



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

MOVIMENTI SOSPETTI

COSA C'E' DIETRO IL PROSSIMO ADDIO DI DEEJAY TV?

Non esiste fine al peggio: è iniziato anche il 2015 senza ancora conoscere che destino avrà la regolamentazione LCN. Con la fine dell'attività commissariale (terminata il 12 dicembre scorso), non si hanno più notizie ufficiali circa il varo da parte dell'AGCom della nuova normativa sul telecomando in base alle indicazioni del **Commissario ad acta Marina Ruggieri**.



Le ultime notizie ufficiali si rifacevano allo schema proposto dal **Commissario** in cui il *range* di numerazione 1-9 destinato alle tv nazionali generaliste passava a 1-8 facendo partire il primo *range* delle locali dal n. 9. Uno schema che non soddisfaceva appieno le indicazioni e disposizioni del **Consiglio di Stato** poiché le locali sarebbero dovute partire dal n. 8; inoltre **MTV** e **DeeJayTV** sarebbero dovute traslocare tra le emittenti 'NON generaliste', mentre il **Commissario** le ha riconosciute come 'generaliste'. Si attendeva ora la predisposizione dello schema

da parte dell'AGCom, dove addirittura si ipotizzava una riesumazione della delibera 237/13/CONS (delibera parzialmente annullata dallo stesso **Consiglio di Stato**).

E' FORSE GIA' TUTTO SCRITTO IN BARBA A QUANTO STABILITO DAI GIUDICI?

Mentre tutto resta in stato di attesa, si registrano pericolosi e strani movimenti dietro le quinte dei *big players* che fanno sorgere più di un dubbio. Il primo, e più eclatante, è quello che riguarda l'emittente **DeejayTV**. L'intero canale sembra andare infatti nella direzione di una chiusura o per lo meno di una pesante ristrutturazione. Secondo alcuni *rumors* apparsi sui blog di settore, **Deejay Tv** potrebbe essere presto inglobata nel gruppo **Discovery** (già proprietaria di 6 emittenti sul DTT). Già è noto come quest'ultimo abbia già fatto molte pressioni puntando ad ottenere per le proprie emittenti una posizione LCN destinata alle tv nazionali generaliste (parliamo principalmente di **Real Time** e **Dmax**), e **DeeJayTV** mantiene attualmente la posizione N. 9 sul telecomando. Ma il dubbio sorge nel momento in cui è noto come, stando alle indicazioni del **Commissario Ruggieri** e alle sentenze di **TAR** e **Consiglio di Stato**, **DeeJayTV** debba traslocare da tale posizione che andrebbe, invece, alle locali. C'è forse l'oscura intenzione dell'AGCom di essere sorda anche alle decisioni del **Commissario Ruggieri** oltre che di come già fatto con i supremi giudici amministrativi?

Ricordiamo, inoltre, che **DeeJayTV** è stata dichiarata dai giudici come "tv non generalista" per cui non avrebbe neanche diritto a stare nel primo *range* di numerazione. A questo si aggiunga pure che le emittenti **Discovery** non sono "ex analogiche", cioè non operavano nell'etere prima dell'avvento del digitale terrestre, per cui non esiste alcun diritto ad ottenere una posizione nel primo *range* che, al contrario, dovrà contenere tutte le tv nazionali generaliste esistenti sul mercato, senza discriminazioni o spezzettamenti come avvenuto fino ad oggi prevedendo l'assurda posizione n. 20 a seguire dopo la n. 9.



ANCHE LO 'SQUALO' VUOLE CONQUISTARE POSIZIONI SUL DTT

DOPO CIELO CON IL 26 LCN ARRIVA ANCHE IL 27 DI CLASS TV

Ai rumors riguardanti accordi tra **Discovery** e **L'Espresso** si aggiungono anche ulteriori movimenti tra grandi *players*. **SKY Italia** e **Class Editori** hanno, infatti, firmato un accordo per la creazione di una *partnership* che riguarderà il digitale terrestre per il lancio di un canale **Sky**. Il valore di questa parte dell'accordo è di circa 9 milioni di euro. Ricordiamo che **Class TV** ha la posizione n. 27 sul telecomando, che segue il 26 di **Cielo** già edito da **Sky** che rafforzerebbe, quindi, la sua presenza nelle posizioni migliori possibili per **Murdoch** sul DTT italiano.

La *partnership* si estenderà a una collaborazione fra la Concessionaria pubblicitaria di **Sky** e la Concessionaria di pubblicità di **Class**. Inoltre sarà realizzato un nuovo sito di informazione finanziaria e di business *co-branded*. La collaborazione fra le Concessionarie di pubblicità riguarderà lo sviluppo del portafoglio di clienti specializzati nel settore finanza, banca e assicurazioni e *business*. L'informazione di **SkyTg24** sarà arricchita dai media di **Class Editori** con una serie di contenuti editoriali focalizzati sul settore finanziario. Il sito *co-branded* si affiancherà a www.milanofinanza.it e rafforzerà il sistema informativo di **Class Editori** e di **Sky**, che potrà rilanciare l'approfondimento delle notizie finanziarie sul nuovo sito, la cui pubblicità sarà venduta da **Class Pubblicità**.

Nell'ambito di questa *partnership* rientrano anche la possibilità di ulteriori collaborazioni editoriali e di produzione, anche con riguardo alla valorizzazione di canali a marchio **Class** già presenti su **Sky**.

IL RAFFORZAMENTO DI SKY SUL DTT PROVOCHERÀ DISASTROSI EFFETTI SULLA CONCORRENZA PENALIZZANDO GLI EDITORI MINORI

L'estensione di **Sky** sul digitale terrestre propone un problema già discusso anni addietro sul monopolio **Sky. Murdoch**, infatti, ha già totalmente conquistato l'intero mercato della televisione a pagamento via satellite in Italia con una potenza di fuoco per numero canali, tecnologia e abbonamenti senza pari e senza possibilità di concorrere (a parte **Mediaset Premium** sul DTT che duramente cerca di insistere sfruttando la sua posizione dominante consolidata negli anni nell'era analogica grazie al conflitto di interessi). Furbamente allontanatosi dal famoso *'beauty contest'* e dall'asta che ne è seguita poiché è noto il flop dell'operazione tanto decantata dal **Governo** italiano che ha visto un solo partecipante (**Cairo**), non ha però rinunciato al digitale terrestre cercando di entrarvi per altre vie, ed eccone le prime avvisaglie. Questo non potrà comportare altro che un rafforzamento di posizione che potrebbe avere effetti sulla concorrenza anche sul digitale terrestre penalizzando gli editori minori vista la poderosa *library* di produzione detenuta sulla *pay tv*.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



ECCO COSA CAMBIA CON LA LEGGE DI STABILITA' 2015

La *Legge di Stabilità 2015* contiene importanti novità riguardo le frequenze televisive ben sintetizzate da *Key4biz.it*. Il **Government** ha intanto mantenuto l'impegno di prorogare al 30 aprile la data entro il quale bisognerà liberare le frequenze che creano interferenze ai Paesi vicini all'Italia. Confermato anche l'aumento degli indennizzi per le Tv locali che saranno 'sfrattate' che adesso salgono a 51 milioni di euro. Respinto però l'emendamento del **Government**, giudicato inammissibile, che chiedeva il 'congelamento' almeno per un anno del canone per l'utilizzo delle frequenze tv del digitale terrestre. Di conseguenza, per calcolare i contributi annuali bisognerà far riferimento allo schema predisposto dalla **Delibera Agcom**, approvata a settembre.

RIORDINO DELLO SPETTRO

Le frequenze 58 e 60 saranno adibite al trasporto di contenuti unicamente locali. Numero di giornalisti e tempo dedicato all'informazione al centro del bando di gara che sarà riservato ai fornitori di programmi per trasmettere su frequenze "pregiate" locali. Con un maxi-emendamento è passato il concetto che la frequenza, al contrario di quanto è successo fino a oggi, non sia più un asset negoziabile: nello scenario che l'operazione lascia intravedere lo Stato non sarà dunque più costretto a pagare per tornare in possesso di un bene pubblico. Per permettere la prosecuzione dell'attività alle Tv locali costrette a "traslocare" dalle frequenze interferenti, sono stati infatti individuati due canali, 58 e 60 (nella banda 700 Mhz), appartenenti alla "collezione deluxe" del patrimonio spettrale italiano perché assegnate al nostro Paese da Ginevra.

Le due frequenze verranno assegnate con bando di gara per un numero di anni in linea con quanto indicato dall'Europa per 'assegnazione della banda 700 Mhz alle Tlc mobili (la data indicata dal piano Lamy è il 2020 con margine dal 2018 al 2022). Stavolta però non a emittenti, ma a operatori di rete che potranno così trasportare il segnale delle emittenti "sfrattate" dalle frequenze interferenti. Vincerà l'operatore in possesso di determinati requisiti tecnici e, a parità di requisiti, sarà avvantaggiato l'operatore di rete locale. In ogni caso, anche se a vincere sarà un operatore nazionale, sarà obbligato a trasportare contenuti locali. Il governo dunque vede "lungo" per tentare di evitare nuovi caos nelle future assegnazioni di frequenze. L'altro bando previsto dall'emendamento riguarda i fornitori di contenuti: le "fortunate" emittenti che detengono frequenze assegnate all'Italia da **Ginevra** (dunque non "interferenti") – è il caso per esempio di alcune Tv del nord est - dovranno affittare capacità trasmissiva a aziende fornitrici di contenuti che siano però in grado di rispondere a determinati requisiti (numero di ore dedicate all'informazione, numero di giornalisti ecc). Per la prima volta il contenuto editoriale viene messo al centro del sistema.

L'operazione completa la seconda parte della strategia per la razionalizzazione dello spettro, dopo la liberazione delle frequenze interferenziali con l'estero, che in Italia coinvolgono 76 televisioni locali. Al termine del percorso verrà preso in considerazione il resto del progetto di razionalizzazione, pensando anche alla riassegnazione delle frequenze inutilizzate.



LE ALTRE NORME DELLA LEGGE DI STABILITA' CHE INTERESSANO LA TELEVISIONE: CANONE FREQUENZE E CONTRIBUTI

IL CANONE SULLE FREQUENZE

Un provvedimento controverso quello dell'**Autorità** che ha sollevato diverse obiezioni anche all'interno della stessa **Agcom** e che secondo alcuni garantirebbe un maxi sconto a **Rai e Mediaset**.

Secondo alcune stime, i due principali operatori tv pagherebbero, per il 2014, 13 milioni ciascuno, anziché 50 in totale, come avveniva quando il canone era calcolato sulla base del fatturato. Altre stime parlano di un risparmio per i due *incumbent* ancora maggiore: 23 milioni per la **Rai** e 17 per **Mediaset** nel 2014, con minori entrate per l'**Erario** di oltre 39 milioni rispetto al 2013, a causa del maggior esborso per altri operatori nazionali. Secondo alcune fonti, però, il **Governo** cercherà di garantire una certa equità tra gli operatori con il decreto ministeriale con cui dovrà recepire le indicazioni dell'**AGCom**.

ECCO COME SI PAGA

Il canone per l'uso delle frequenze in vigore fino al 2013 indicava che le aziende dovessero corrispondere allo **Stato** l'1% del fatturato fissando anche un limite per le tv locali pari a 17 mila 776 euro. Con il nuovo sistema, che fa pagare l'operatore di rete che usa il *mux* e non l'azienda editoriale, è stato calcolato che una Tv locale attiva in un'area poco più grande della Lombardia potrebbe arrivare a pagare fino a 300 mila euro fra diritti d'uso delle frequenze e diritti amministrativi. Infatti, proprio per garantire la parità di gettito rispetto ai circa 50 milioni che fin qui le frequenze per le tv hanno assicurato allo **Stato**, se **Rai** e **Mediaset** diminuiscono il canone gli altri soggetti del mercato – tra cui **Persidera** (che si è già espressa contro) e lo stesso **Urbano Cairo** detentore dell'unico *mux* assegnato all'ultima asta delle frequenze – dovranno pagare di più. La base per il calcolo è stata indicata dall'**AGCom** in base alla cifra di circa 30 milioni pagata da **Cairo** per il Lotto 3.

GLI INDENNIZZI SULLA ROTTAMAZIONE

I contributi alla rottamazione saranno utilizzabili da chiunque restituisca una o più frequenze favorendo, nell'ordine, coloro che decideranno di liberare quelle interferenti e le nuove società che, consorziandosi, consentano un uso più efficiente dello spettro. Saranno dunque privilegiati i consorzi a livello regionale.

CONTRIBUTI PUBBLICI

Quanto ai futuri **contributi pubblici**, non andranno a chi sarà l'assegnatario delle frequenze, ma agli editori, tenendo in considerazione i criteri degli ascolti, del numero di dipendenti assunti a tempo indeterminato con particolare riguardo ai giornalisti.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI

IL MONOPOLIO DI MEDIASET CHE GUARDA A TELECOM



Il sogno si chiama sempre **Telecom Italia**, anche che se realizzare un'integrazione rimane difficilissimo nonostante gli sviluppi post Telco. La speranza è quella di trovare il partner giusto per **Premium**, la tv a pagamento sulla quale in molti hanno messo gli occhi. La certezza è che il 2015 - e soprattutto il suo primo trimestre - sarà molto caldo per **Mediaset**, con il 2014 che comunque si è chiuso con la Borsa in netto recupero. Da metà ottobre il titolo del **Biscione** ha infatti guadagnato un terzo del suo valore fino a sfiorare quota 3,5 euro, in buona parte grazie al dossier **Premium**, che è quello sul quale c'è più attesa. La pubblicità per le reti generaliste infatti ancora non mostra veri segnali di recupero mentre rimane alta la possibilità dell'ingresso di nuovi soci per la società del digitale terrestre a pagamento, da poco del tutto indipendente.

Qualcuno, anche all'interno della stessa **Mediaset**, accredita la pista **Sky**, ma al momento il mondo **Murdoch** è impegnato con il complesso accorpamento delle sue strutture europee. Dopo la defezione di **Al Jazeera** scontenta della presenza dell'avversario **Telefonica** che ha fatto di tutto per tenere la rete del Qatar fuori dalla Spagna, in prima fila resta la francese **Vivendi** guidata da **Vincent Bolloré**. Si potrebbe infatti creare una buona sinergia anche sul mercato francese, dove non a caso **Al Jazeera** è molto aggressiva, ed è chiaro che il nome del finanziere bretone si intreccia con le vicende **Telecom**. Il gigante italiano delle Tlc sta aspettando gli ultimi sì dell'**Antitrust** brasiliano e argentino per lo scioglimento della controllante Telco, che dovrebbe portare a nuovi veicoli indipendenti con quote del 14,7% per **Telefonica** (in parte promesse a **Bolloré** nell'acquisizione della brasiliana **Gvt**), del 4,3% per **Generali** e dell'1,6% a testa per **Intesa** e **Mediobanca**.

Tutti i soci italiani intenderebbero dismettere la partecipazione (soprattutto il relativo pesante debito) e questo potrebbe aprire a **Mediaset** nuove strade. Anche considerando che **Telefonica** e **Vivendi**, con i quali è già socia o in ottimi rapporti, giocano un ruolo cruciale nella partita. Prima si devono concludere i passaggi in Sud America, ma **Premium** - che rimanda di continuo il raggiungimento dell'utile ma che ha sofferto relativamente la crisi e soprattutto ha tolto a **Sky** il monopolio 'pay' - potrebbe aver bisogno di novità a breve: sul marchio è stato fatto un investimento importante ma oneroso, visto che con la *Champions league* dalla prossima stagione pagherà al calcio oltre un miliardo in diritti annui.

Intanto nel mondo del **Biscione** qualcosa si è già mosso: in **Mondadori** (+50% in Piazza Affari da metà novembre) è diventato operativo lo scorporo dell'area libri, che rimane il business più redditizio. La formazione della 'newco' intensificherebbe i colloqui con **Rcs** per la nascita di un polo del settore che potrebbe meglio competere in Europa e che sembra fatto apposta per una collocazione in Borsa. Con un gradito ingresso di denaro fresco per **Mondadori** e per **Rcs**, che vuole evitare un eventuale nuovo aumento di capitale, molto poco gradito ai soci.

TV LOCALI NELLA MORSA DEL FISCO IL CONDONO RESTA L'UNICA SOLUZIONE

Siamo arrivati al 2015, esattamente a quattro anni dal passaggio definitivo dall'era analogica a quella digitale. Un passaggio drammatico che ha segnato l'inizio della fine per le televisioni locali, vuoi per "cause naturali" dovute agli eccessivi costi, sia per la disastrosa gestione da parte del **Governo** impegnato soltanto a salvare il duopolio **RAI-Mediaset**. Intanto più passa il tempo e più i margini di manovra si restringono per poter salvare le ultime tv locali ancora in vita. Mentre fino ad alcuni mesi fa le soluzioni potevano essere molteplici e ben articolate, ora siamo nella fase di emergenza più grave. Per questo ribadiamo le uniche due azioni urgenti da intraprendere all'unisono: aumento delle misure di sostegno e condono una tantum.



1) potenziare le misure di sostegno alle radio e tv locali già colpite dal **Governo Berlusconi** da decrementi programmati nell'arco di più anni per "facilitarne" la mazzata;

2) attuare in modo 'una tantum' un CONDONO straordinario su tutto il contenzioso fiscale, anche sulla scorta dei suggerimenti proposti dalla **Commissione UE** agli **Stati** membri (in tema di crisi) per consentire di azzerare il debito col fisco e tentare la ripresa della regolare attività produttiva evitando di eliminare altri posti di lavoro, di chiudere aziende che garantiscono in primis il diritto all'informazione grazie ad una pluralità di voci, soprattutto quelle delle realtà provinciali.



RADIOTV: LE SCADENZE ENTRO IL 31 GENNAIO

DOMANDA PER LE PROVVIDENZE ALL'EDITORIA RADIO E TV

Le domande per le provvidenze editoria radio e tv relative all'anno 2014 dovranno essere presentate al **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri** entro il 31 gennaio 2015 per via telematica, con firma digitale, come previsto dal DPR 25 novembre 2010, n. 223. L'invio deve essere effettuato dall'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) della società titolare dell'impresa richiedente all'indirizzo di posta elettronica certificata (P.E.C.) del **Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria**: archivio.die@mailbox.governo.it. Tale invio deve avvenire altresì con firma digitale certificata da uno dei certificatori accreditati autorizzati dall'Ente Nazionale per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

RADIO LOCALI: AGGIORNAMENTO SUL PAGAMENTO TASSA DI CONCESSIONE GOVERNATIVA

Il 31/01/2015 scade il termine per il pagamento della tassa di concessione governativa per l'attività di radiodiffusione sonora per l'anno 2015.

LA CRISI DELLE TV LOCALI

L'elenco delle televisioni locali che hanno chiuso i battenti è lungo. Il resto delle realtà imprenditoriali ancora in vita è invece ancor più corposo solo grazie all'intervento "palliativo" statale che sta semplicemente mantenendo a galla aziende mediante gli ammortizzatori sociali da oltre due anni a questa parte. Come abbiamo spiegato a proposito della

morsa fiscale, i risultati prodotti dal massiccio ricorso allo strumento degli ammortizzatori non sono stati sufficienti a far ripartire attività un tempo floride, produttive, a cui attingevano idee e format addirittura i grandi *players*. Gli interventi dovrebbero essere più radicali, dal condono al rifinanziamento delle somme destinate alle misure di sostegno, altrimenti il risultato è un triplice grosso rischio di:

**AUMENTO DISOCCUPAZIONE – SCOMPARSA DI ORIGINALE SETTORE 'MADE IN ITALY'
LIMITAZIONE DEL DIRITTO E DEL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE**



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



MISE: ALLA DIVISIONE IX DGAT (I.T. EMILIA ROMAGNA) NOMINATO VINCENZO ZEZZA

Nuovo dirigente all'organo periferico bolognese del **Ministero dello Sviluppo Economico**. **Vincenzo Zezza**, ingegnere elettronico, già dirigente del **MISE** alla Direzione Generale della Politica Industriale (settore automotive) succede nella direzione dell'unità locale a **Marco Cevenini**, che per anni ha proficuamente diretto quello che fino a poco tempo fa era l'**Ispettorato Territoriale** per l'Emilia Romagna (oggi Divisione IX della Direzione Generale Attività Territoriale). All'ingegnere **Zezza** gli auguri di buon lavoro da parte del **CNT-TPD**.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it